35

Cerri, Lodov.
Partitura di Madrigali

PARTITVRA
DE MADRIGALI
DI
LODOVICO
CENCI.
ARETINO.

IN ROMA,
Nella Stamperia di Lodouico Grignani. 1647.
CON LICENZA DE SVPERIORI.

SIGNORI STVDIOSI.

QVESTI miei Madrigali (quali si siano) sono in tutto 24. tutti à 5. voci, eccetto quattro, che sono a 4. & dui, che sono à 3. voci: non vi ci dò il Basso continuo, perche *l'Armonia delle sole voci humane* a mio giuditio è molto più dilicata della mischiata con le instrumentali, superando in effetto la voce humana in soauità ogn'altro suono, per hauer'ella sola la prerogatiua di poter formar le parole, e gl'affetti *tanto diletteuoli, & efficaci*, il che non è concesso à verun'altro suono; e se bene per la difficoltà, che porta seco questa sorte d'armonia, & à Compositori, & à Cantori, hoggi da molti, e non si stima, e nó si pratica, è però vero (à giuditio de più eruditi professori) che in questo si verifica, che *Difficilia, quæ pulchra*; io non per questo biasimo le Compositioni co'l Basso continuo (parlando di quelle à più voci, poiche quelle à vna, e due voci è quasi impossibile, che stiano senza) anzi dico, che è ben fatto, & anco è necessario, e particolarmente per i Teatri, e per le Chiese, ne quali luoghi, e per la grandezza loro, e per il romore, che per ordinario per la moltitudine del popolo vi si sente si godono più le Compositioni accompagnate con gli stromenti, che senza, poiche non sono capaci di quegl'affetti, che sarà vna bene aggiustata stanza per Accademia, essendo ch'il luogo, & il *SILENTIO* sopra ogn'altra cosa, siano necessarissimi per rappresentare le cantilene, e particolarmente le affettuose. Circa all'operare, son forzato à dire la mia opinione intorno ad alcune cose, le quali mi pare che non si piglino per il suo dritto, e tralascierò addurne gl'essempi di migliori per non esser troppo lungo, contentandomi solo della ragione; dico dunque (sopra che molti fanno gran doglienza) che senza il mescolare più parole insieme è impossibile il fare cosa buona, e la ragione è questa. Trà le molte inuentioni, che porta seco l'Arte del Contrapunto, vi è quella, à mio giuditio, come la più *necessaria*, anco la più *ingegnosa*, *e diletteuole*, di fare vn soggetto, dui, e tre insieme; chi vuol dunque far sentire questa inuentione di concento con voci humane, & oratione, bisogna trouare ad ogni soggetto le sue parole; si che senza il meschiare più parole insieme, si vede essere impossibile, e ciò è *necessarissimo*, perche non si cantarebbe mai à più voci, se non tutti ad vn tempo, e se alla Musica leuassimo le sue vaghezze, come fare vn soggetto, dui, e tre, contrapuntizzare note larghe, legature, & altre inuentioni, lascio il giuditio à chi si voglia, di che valore, e *diletto* (ch'à mio giuditio è il fine della Musica, lasciando il mouer degl'affetti all'oratione) sarebbono le cantilene: non dico, ch'ancora qualche volta il far sentire insieme vn bel passo non si debba fare, come quando vi sarà grand'espressione di parole, ò esquisitezza d'aria, ouero trà vn soggetto, e l'altro si vorrà porre per fare spiccare meglio il seguente, ma rarissime volte, senza che frà le parti vi sia vn poco d'*imitatione*, se non di moti, almeno di figure (se bene questa è di pochissimo valore) & la ragione è, *perche la melodia è douere, che resulti dall'imitatione delle parti frà di loro, e non dal mettere le consonanze, e dissonanze insieme à caso, e sciolte à fatto*: bene è vero, ch'in ciò bisogna auuertire, ch'il primo soggetto non resti offuscato dal secondo di maniera tale, che à pena quello incominciato, questo li scappi adosso, che in questo caso non s'intenderanno ne le parole del primo, ne del secondo, ne del terzo, se fossero tre, massime se saranno lunghi (e quindi è, che molti à ragione si dolgono, e particolarmente il Signor Gio. Battista Doni della poca intelligenza delle parole, che si hà da molte Compositioni hodierne) ma è necessario il far prima intender bene il primo, co'l farlo da principio à voce sola, se si canterà con lo stromento, se senza, farlo in fuga stretto, e giuditiosamente ricercato, il quale però non sia molto lungo; ouero fare vn bel passo, si che la parte del Soprano, ò del Basso, ò qualcheduna di mezzo, ma di rado, perche non sono così chiare come le parti estreme, tolta poi sola, possa seruire per guida di quello, e poi a poco à poco intrecciar l'altro, e così di mano in mano ricercar quelle corde, che più pareranno à proposito al giuditioso Contrapuntista, e terminare con il secondo, ò terzo, se saranno tre ristretto, ò ridotto sotto vna corda conforme la qualità del soggetto, il quale però sia sempre stato preso per imitare la forza delle parole più che si può, che quì consiste *il tutto*; non parlo di quattro soggetti, per esser più da sonarsi, che da cantarsi, & è assai il trattarne bene tre, che s'intendino le parole chiaramente: ancora credo necessario auuertire, che quando si faranno più soggetti insieme, ciascheduno di loro sia se non di senso totalmente perfetto, almeno non sia così diuisa l'oratione dalle cadenze formate, *che nella Musica dourebbono essere come in essa il punto, ò mezzo punto*) che resti il verbo disgiunto dalla persona, la persona dal verbo, il sustantiuo dall'adiettiuo, e simili sciocchezze; come anco dallo stroppiare le sillabe, allungando le breui, & abbreuiando le lunghe, che pure se ne sentono ancora hoggi quelle poche: stimo similmente necessario auuertire, che i soggetti non siano trà di loro sinonimi, di maniera tale, che solo s'habbia da conoscere che in quella compositione ci siano più soggetti dalla differenza delle parole solamente, *& i moti, e le figure siano poi quasi le medesime*, ma bisogna chi vuole che spicchino bene, che vn soggetto sia differente dall'altro più che si può, *e di moti, e di figure*, & à mio giuditio *il rompimento delle figure*, è quello che dà alle Cantilene vna grã parte della vaghezza, e gratia. Circa le repetitioni (sopra che alcuni fan gran romore) bisogna auuertire di non farle come vsano molti, che repetiranno le medesime *parole, modulate con altre note differenti da quelle del soggetto preso da principio, che queste sono quelle repetitioni inutili, sproposìtate, e false*: non sono tali però quelle che seruono per accompagnamento del soggetto, mentre si riscontreranno le sillabe più che si può con la parte del soggetto, ò siano vna, ò più parti: alcuni ancora repetiranno l'istessa oratione sopra più soggetti differenti, & gli ricercheranno commodamente, e non s'auuedono, che è sproposito grandissimo, *perche se sono l'istesse parole per necessaria conuenientia bisogna che sempre ancor siano le medesime note, che vestirono da principio quelle parole, accioche seruetur ad imum qualis ab incæpto processerit, & sibi constet*, & *in ciò si sente che si pecca spessissimo*, onde

chi

chi vuole mostrare inuentione co'l fare più soggetti, è necessario, che pigli co'l nuouo soggetto anco nuoue parole; non entra però nel caso nostro l'obligare tutta vna parte à guisa di Canto fermo, sopra la quale le altre parti scherzino, poi che quella è separata totalmente dall'altre, ne alcuna li risponde, seruendo ella ordinariamente per l'aria, onde per questo non si può dire, che si vestino le medesime parole di più d'vn soggetto ricercabile, che sarebbe sproposito, bene è vero che in questo caso desidererei che la parte obligata esprimesse oltre l'aria (il che sarebbe cosa trita) qualche bizzarria di parole: sarebbe bene comportabile far dui soggetti sopra l'istesse parole allora, quando si facessero nel principio dui, ò tre parti vnite per moto contrario più che si può, seruendosene poi disunite per dui soggetti, ma non è però, che non sia oscuro; Io nondimeno *vna sol volta* nel Madrig. Voi giuraste costante, sopra le medesime parole, rompete pur morendo, hò fatto tre soggetti: ma gl'hò fatti per esprimere l'oratione con quel triplicato rompimento *di figure, e di moti*, che in questo caso, non solo non mi pare dannabile, ma mi pare che faccia l'effetto da me desiderato, non hauendo saputo ottenere in altra maniera l'intento mio: ma quando le repetitioni vengono dal *ricercamento delle corde, e variatione d'armonia*, cioè restringendo il soggetto, ò variandolo nell'accompagnamento, ò facendo anco l'istesso passo ma in *altre corde*, si deuono fare necessariamente, e sentirle volentieri, perche *quest inuentione di fughe, & imitationi*, che ricercano *repetitioni necessarie* nel contrapunto ci è, & senza questa la Musica non apportarebbe senza dubio diletto alcuno; non dico per questo, che le repetitioni si faccino tanto, quanto si troui variatione d'armonia, ma bisogna pigliare gl'accompagnamenti migliori, lasciando i triuiali, e sopra tutto scieglière oratione à proposito, *la repetitione della quale, non solo non sia disdiceuole, & odiosa, ma si bene appetibile, e grata*, che quì consiste il tutto, in *imitare, vestire, & esprimere più viuamente, e naturalmente che si può il senso delle parole* con l'inuentioni, che possono venire dal contrapunto, non vrtando però in quelle affettationi mimiche, tanto puerili, e pedantesche. Circa alla facilità, che si deue tenere in tutte le compositioni, e particolarmente in quelle senza stromento, ci vuole grande auuertenza, poiche si compongono alle volte cantilene così difficili, e strauaganti, che i poueri Cantori non le possono mai dire, e non, sono obligati à dirle, poiche vn Cantante non può, ne è obligato à pigliar la voce *di cattiua, e pessima relatione*, perche contando vna parte se l'altre faran cadenza in G. sol re vt, per essempio, come può quella parte, che contaua entrar poi subito in F. fa ut col diesi, ò senza? doue che se la parte non hauesse contato, ò almeno poco, potrebbe hauer preso facilmente quella voce, come ancora, quando fosse stata antecipata da vn'altra parte, che gl'hauesse facilitato, & inuitato à pigliar quella voce, e però fà di bisogno, particolarmente nell'vscite della *facilità, e naturalezza*: ma se bene tallhora si trouerà qualche cantilena difficile, e bizzarra, sarà poi nondimeno tenuta facile in riguardo di quel soggetto modulato con più facilità che si poteua, poiche bisogna *essaminare*, se quel soggetto poteua spiegarsi più *facilmente, e naturalmente*, ò nò, che quì stà il punto di trouare la facilità, e naturalezza nella difficoltà e bizzarria. Quanto à gl'andamenti delle consonanze, ne farei giudice il solo vdito, *al senso del quale ogni discreto può chiarirsi quanto stia soggetta la Musica*, e quando in contrapunto sciolto dall'arte non si comportarebbono, come vi vengono con l'imitatione, e *modulatione* del soggetto si rendono, à mio giuditio comportabili, purche *l'vdito non gl'abborrisca*, e la cantilena sia per altro *spiritosa*, tralasciando alcuni superstitiosi scrupoli, e vanità inutili, più tosto, che regole de gl'antichi Contrapuntisti; i seguaci de' quali non le sanno difendere se non con l'ostinatione, negando e la ragione, & il senso (le quali tralascio, perche troppo lungo sarebbe il raccontarle) alle quali se si douesse attendere, si tocca con mano, che si farebbono le compositioni molto fredde, e sciapite, & attendendo alle cose sustantiali, che sono *l'inuentione*, e *spiegatura dolce*, & *espressione del senso delle parole col cantare cō gratia, non facendo entrare le parti à caso*. Quanto alle dissonanze (*sopra che consiste vna gran parte del gratioso comporre*) seguirei sopra tutti l'Artusi, il quale mi pare che insegni ottimamente. E se bene questi pochi auuertimēti, che cōpendiosamente hò detto pareranno ad alcuni poco necessari, io nondime- (perche in ciò si vede così frequentemēte hoggi da i più inciāparsi) hò stimato necessarissimi, e ne potrei addurre, quasi infiniti essēpi, se nō fosse mia intentione il nō voler tacciar nessuno in particolare; ma hò solo voluto dirli per appagare alcuni, ch'à torto biasimano il modo di comporre hodierno, e per sodisfare in parte *al desiderio, che hò di giouarui*, e del tutto *mi rimetterò sempre* à più sano giuditio. Voglio solo soggiungere, che ogni Cantante sarebbe necessario, c'hauesse, oltre l'intelligenza delle parole, vn poco di *tintura di Contrapunto*, per poter meglio conoscere le voci dell'vscite, e collocar bene i passaggi, trilli, & altri ornamenti; doue essendone ignorante, il piu delle volte entra à caso, e piglia la voce per fortuna, e molte volte non la piglia, pone i trilli, e passaggi doue non quadrano, *alterando bene spesso, e guastando le risposte de soggetti*. Hò voluto dir questo, perche desidero che questi Madrigali si cantino *puntualmente* senza aggiungerui passaggio alcuno, solamente qualche trillo, & qualche affetto doue più quadrano, e sopra tutto *l'vnione delle voci*; e se poi li volessero sentire con lo stromento, potrāno con qualche studio seruirsi della Partitura, la quale hò aggiūto nō à questo fine (perche, come hò detto, desidero che si cantino con le sole voci) ma acciò lo Studioso, oltre il sentirli, possa ancora senza sua fatica vederli, doue se vedrà qualche cosa non conforme all'arte del contrapunto, non ne cerco scusa, perche hò *giudicato arte* il partirmi qualche volta dall'arte, hauendo per iscopo più tosto compiacere à gli *orecchi*, che à gli occhi. Viuete felici.

Quanto si dice ne' Madrigali, s'intenda detto poeticamente, & non mai in senso contrario al Cattolico.

Q Val'hor pien di de- sio gl'oc- chi do- len- ti Qual'

Q Val' hor. Qual' hor pien di de-

Q Val' hor pien di desio gl'oc- chi dolen- ti

Q Val' hor. Qual'hor pien di desio gl'oc- chi dolen-

Q Val' hor. Qual'hor pien di desio, gl'occhi do-

tuo splendor Bella mia fiāma al tuo splēdor raggi- ro
Qual' hor pien di de- sio gl'oc-
hor pien di desio gl'oc- chi do- len- ti Bella mia
chi do- len- ti Bella mia fiamma Bella mia fiāma al tuo splen-
Bella mia fiāma al tuo splēdor raggiro

Bella mia fiāma al tuo splēdor al tuo splendor raggi-
chi do- len- ti Bella mia fiāma al tuo splendor Bella mia fiamma
fiamma al tuo splēdor raggi- ro Qual' hor pien di desio gloc- chi dolen-
dor raggi- ro Bella mia fiāma al tuo splēdor raggi- ro
Qual' hor pien di desio gloc- chi do- len- ti

ro Bella mia fiāma al tuo splēdor raggi- ro. O
Bella mia fiāma al tuo splēdor al tuo splendor rag- gi- ro O
ti Bella mia fiāma al tuo splēdor raggi- ro.
Bella mia fiamma al tuo splendor rag- gi- ro
Bella mia fiāma al tuo splendor rag- gi- ro. O come dolce-

come dolcemen- te ar- do, e respi- ro. O come dolci
come dolcemen- te ar- do, e respiro, O come dolci
men- te ar- do, e respi- ro, O come dolci

ſono i miei tormenti, O come dolci ſono i miei tormen- ti
ſono i miei tor- menti, O come dolci ſono i miei tormenti
Se poi riuolgo i miei pen-
ſono i miei tor- men- ti Se poi ri-

Se poi riuolgo i miei penſieri arden-
Se poi riuolgo i miei pen- ſieri ardenti Se poi ri- uolgo i miei penſieri arden-
Se poi riuolgo i miei penſie- ri Se poi ri-
ſie- ri ar- den- ti Al
uolgo i miei penſie- ri ar- den- ti Al ſeg- gio del tuo cor

ti Al ſeggio del tuo cor al ſeggio del tuo cor e'l cor ti miro ti miro
ti al ſeggio del tuo cor e'l cor ti mi- ro e'l cor ti miro
uolgo i miei penſieri arden- ti Al ſeggio del tuo cor e'l cor ti miro
ſeggio del tuo cor Al ſeggio del tuo cor e'l cor ti mi- ro
Se poi riuolgo i miei penſieri ar- denti Al ſeggio del tuo cor e'l cor ti miro

O come amaramente ar- do, e ſoſpiro, O come amari
O come amaramen- te ar- do, e ſoſpiro O come amari
O come amaramen- te ar- do, e ſoſpiro
O come amaramen- te ar- do, e ſo- ſpi- ro O

Seconda parte.

to Fuor del volto gen- til spi- ri di- let- to spi- ri di-
Fuor del volto gentil Fuor del volto gẽtil Fuor del volto gentil spi-
til spi- ri di- let- to Fuor del volto gentil spi-
Fuor del volto gentil Fuor del volto gentil Spi- ri di- let-

let- to; Et
ri di- let- to: Et hai rara in beltà cruda in Amo- re cruda in Amore
ri di letto: Et hai rara in bel- tà cruda in Amo- re cruda in Amore
to; Et hai ra- ra in beltà cru- da in Amo- re
Et hai rara in bel- tà cru- da in Amo- re

hai ra- ra in bel- tà cru- da in A-
Bianco viè più, che bianca neue il pet- to, Freddo viè più che fredda
Bianco viè più, che bianca neue il pet- to,
Bianco viè più, che bianca neue il pet- to, Freddo viè più, che fredda neue
Bianco viè più, che bianca neue il pet- to, Freddo viè

mo- re Bianco viè più, che bianca neue il pet-
neue il core, che fredda neue il co- re Bianco viè più, che bianca neue il pet-
Freddo viè più, che fredda neue il co- re Bianco viè più, che bian- ca neue il petto
che fredda ne- ue il co- re Bianco viè più che biãca neue il petto
più, che fredda neue il co- re

Freddo vi è più, che fredda ne- ue che fredda ne- ue il co- re.
to Freddo viè più, che fredda ne- ue che fredda neue il co- re.
Freddo vi è più, che fredda ne- ue che fred- da neue il core.
Freddo viè più, che fredda neue il co- re.
Freddo viè più, che fredda ne- ue il co- re.

A 5.
O Cchi lingue de l'alma Poiche la lingua Amor mi le- ga, e vuole Ch'io parta, taccia,
O Cchi lingue de l'alma Poiche la lingua Amor mi le- ga, e vuole Ch'io parta, taccia,
O Cchi lingue de l'alma Poiche la lingua Amor mi le- ga, e vuole Ch'io parta, taccia,
O Cchi.
O Cchi.

e mora; Voi sù quest'vltim'hora cō gli sguardi loqua- ci de le mute pa-
e mo- ra
e mo- ra Oc- chi lingue de l'al- ma Poiche la lingua A-
Oc- chi lin- gue de l'al- ma Poiche la lingua A-
Oc- chi lin- gue de l'al- ma Poiche la lingua A-

role. ohi- me, ohi- me ohi- me scopri- te Scoprite il mio do- lo- re,
Voi sù quest'vltim'
mor mi le- ga, e vuole Ch'io par- ta, taccia, e mora, Voi sù quest'vltim'
mor mi le- ga, e vuole Ch'io parta, taccia, e mo- ra,
mor mi le- ga, e vuole Ch'io par- ta, taccia, e mora, Voi sù quest'vltim'

e per me dite Al bell'Idolo mi- o.
e per me dite Al bell'Idolo mio
di- te Al bell'Idolo mio Poiche più nõ ſi può
e per me di- te Al bell'Idolo mi- o Poiche più nõ ſi può
Al bell' Idolo mio Poiche più nõ ſi può ij.

Poi- che più non ſi può ij.
poiche più non ſi può l'vl- timo à Dio Poi-
l'vltimo à Di- ò Poiche più nõ ſi può Poiche più nõ ſi può Poi-
l'vltimo à Di- o Poiche più nõ ſi può Poi- che più nõ ſi può l'vl- timo à Dio
l'vltimo à Di- o Poiche più non ſi

Poiche più nõ ſi può Poiche più nõ ſi può l'vltimo à Di- o.
che più nõ ſi può poiche più non ſi può poiche più nõ ſi può l'vltimo à Di- o.
che più non ſi può poi- che più nõ ſi può l'vltimo à Di- o.
Poi- che più nõ ſi può più nõ ſi può l'vl- timo à Dio.
può l'vltimo à Di-

A 5.
A Nima, ohime che pen- ſi, ohi- me che fa- i?
A Nima, ohime che pen- ſi, ohi- me che fa- i? A che più
A Nima, ohime che penſi, ohi- me che fa- i? A che più
A Nima, ohime che pen- ſi, ohi- me che fa- i?
A Nima, ohime che pen- ſi, ohi- me che fa- i? A che più mi-

A che più mi- ri in- tor- no?
mi- ri in- tor- no? A che più mi- ri intor- no?
mi- ri intor- no?
A che più mi- ri in- tor- no?
ri in- torno?

Sparito e'l tēpo, e de l'horribil giorno Risplendon sul'l mattin'
Sparito e'l tem- po, e de l'horribil giorno Risplēdon' sul'l mattin' turbidi i ra-
Sparito e'l tem- po, e de l'horribil giorno Risplendon' sul'l mattin' turbidi i
Sparito e'l tempo, e de l'horribil giorno Risplendon' sul'l mattin'
e de l'horribil giorno Risplendon' sul'l mattin' turbidi i

torbidi i ra- i Qual più giocondo ben' qua giù so- spiri
torbidi i rai. Qual più giocondo ben' qua giù qua giù sospi-
rai. Qual più giocondo ben qua giù qua giù
torbidi i ra- i, Qual più giocondo ben qua giù so-
ra- i,

Ciò che più vago ammi- ri Ciò che più vago ammiri
ri, Ciò che più vago ammi- ri ri,
sospiri, Ciò che più vago ammiri
spiri, Ciò, che più vago ammi- ri Qual più gio- con- do ben qua
Qual più giocon- do ben qua giù so- spi- ri. Ciò che più vago am-

Ciò che più vago ammi- ri, Qual più giocondo ben' qua giù so- spi- ri Ciò che più vago am-
Qual più giocondo ben' qua giù so- spi- ri, Ciò che più vago am-
Ciò che più vago am- mi-
giù so- spi- ri,
miri Ciò chè più vago ammiri.

ri Sprezzar conuien- si; A che più dubbia sta- i?
miri, Sprezzar conuiensi A che più dub bia sta- i?
ri Sprezzar conuien- si sprezzar conuien- si, A che più dub- bia stai
Sprezzar conuiensi A che più dub bia sta- i?
Sprezzar conuien- si A che più dub bia sta- i?

A che più dubbia sta- i? A- nima, ohime che pen- si, ohime che fa- i?
A che più dub bia sta- i? A- nima, ohime, che pen- si, ohime, che fa- i?
A che più dub- bia stai, Ani- ma, ohime che pensi, ohime, che fa- i?
A che più dub- bia sta- i. A- nima, ohime che pen- si, ohi- me che fa- i?
A che più dub- bia sta- i? A- nima, ohime che pen- si, ohime che fa- i?

A 5.
Sguardo incauto la- dro Che de gl'amati ra- i il tesoro leggia- dro per la
Sguardo incauto ladro, che de gl'amati ra- i il tesoro leggiadro
Sguardo.
Sguardo incauto ladro, Che de gl'amati ra- i Il te- soro leggia-
Sguardo.

via del piacer furan do vai, E poi l'antro del pet- to Fai de furti ricet-
per la via del piacer fu rando vai, E poi l'antro del petto Fai de furti ricet-
dro per la via del piacer furan- do vai, E poi l'antro del petto Fai de furti ricet-

to. Ah troppo audace Ne' di- letti del core Meni cōpagno A-
to. Ah troppo audace Ne' di- letti del core Meni cōpagno A- mo-
Ah troppo audace Ne' di- letti del core
to. Ah troppo audace Ne' di- letti del co-
Ah troppo audace

mo- re ij. meni cōpagno amo- re
Meni cōpagno Amore Meni compa- gno Amore Nò nò.
Meni compagno Amore ? Meni cōpagno Amo- re Nò nò, nò.
re Meni cōpagno Amore ? Meni cōpagno Amo- re ?
Meni cōpagno Amo- re. Nò nò,

Nò nò, nò nò nò, nò nò nò nò, ti fidar non ti fi-
Nò nò nò ti fidar di quel fal- lace, Nò nò Nò nò nò nò nò nò non ti fidar non ti fi-
nò nò. nò nò nò nò ti fi- dar di quel falla- ce.
Nò nò. nò nò. nò. nò nò. nò non ti fidar
Nò nò non ti fidar di quel falla- ce.

dar di quel fal- lace, Vanne sol fug- gi to- sto Vanne
dar di quel falla- ce, Vanne sol, fug- gi tosto
Vanne sol Vanne sol fug- gi
dì quel fal- la- ce Vanne sol fug- gi tosto, e rubba in pace,
Vanne sol

sol ij. fug- gi tost o, ij.
e rubba in pace, e rubba in pace. Vanne sol
tosto, e rubba in pace fug- gi tosto
fug- gi tosto, e rubba in pace, fug- gi
fug- gi tosto fug- gi tosto e

e rubba in pace fug- gi tosto, e rubba in pace fug- gi tosto.
fug- gi tosto ij. fug- gi tosto
e rubba in pace fug- gi tosto. Vanne sol, fug- gi to-
tosto fug- gi tosto. Vanne sol fug- gi tosto. fug- gi
rubba in pace Vanne sol fug- gi tosto, e rubba in pace

fug- gi to- sto, e rubba in pace e rubba in pace.
ij. e rubba in pace, e rubba, e rubba in pace.
sto, e rubba in pace, e rubba in pa- ce.
tosto, e rubba in pace e rubba in pace.
fug- gi to- sto, e rubba in pace in pace.

Vnge da voi non viue Dolcissima mia vita, e non si more Lunge da voi cruda mia morte il
Vnge da voi non viue Dolcissima mia vita, e non si more, Lunge da voi cruda mia morte il
Vnge.
Vnge.
Vnge da voi non viue Dolcissima mia vita, e non si more, Lunge da voi cruda mia morte il

core Non sà, che sia gioi- re
core Non sà che sia gioi-
Non sà che sia gioi-
Non sà che sia gioi-
core No sa che sia gioi- re Lun- ge dal-

Lunge dal suo conten- to Non sà, che sia mar-
re Lunge dal suo contento, Non sà che sia mar- ti-
Lunge dal suo con- ten- to Non sà che sia che sia mar-
Lunge dal suo conten- to.
suo con- ten- to Non sà che sia mar

ti- re, Lunge dal suo tor- men- to. Così priuo di voi, di me son
re Lunge dal suo tormen- to. Così priuo di voi
ti- re, Lunge dal suo tormen- to. Così priuo di voi
Così priuo di voi
ti- re, Lunge dal suo tor- men- to. Così priuo di voi

pri- uo, E'n voi sol pe- no, e go-
di me son pri- uo. E'n voi sol pe- no, e
di me son pri- uo E'n voi sol peno. E'n voi sol peno, e go-
di me son priuo E'n voi sol pe- no
di me son pri- uo, E'n voi sol pe- no, e go-

do, e moro, e
e go- do, e mo- adagio. ro e vi-
do e moro,
e go- do, e moro, e vi-
do, e mo- ro, e vi-

vi- uo Così priuo di voi di me son pri- uo,
uo Così priuo di voi di me son pri- uo,
e vi uo Così priuo di voi di me son pri- uo,
uo, e vi- uo Così priuo di voi di me son priuo,
uo Così priuo di voi di me son pri- uo,

E'n voi sol pe- no, e go-
E'n voi sol peno no, e go-
E'n voi sol pe- no, E'n voi sol peno, e go- do,
E'n voi sol pe- no, e go- do,
E'n voi sol pe- no, e go- do.

28 Residuo.
do, e moro, e vi- uo.
do, e mo- ro, e vi- uo.
e moro, e vi- uo.
e mo- ro, e vi- uo, e vi- uo.
Adagio.
e mo- ro, e vi- uo,
A 4. Si batte adagio fino all'vltimo.
I dolce. Si dol- ce fo- no auuol- to, Ch'andar nõ
I dolce sono au- uol- to Si dol- ce so- no auuol- to
I dolce sono au- uolto Ch'andar nõ vuò più sciolto
I dolce sono auuol- to Ch'andar nen vuò più sciolto
Residuo. 29
vuò ij. più sciolto Si dol- ce sono au- uolto Ch'andar non
Ch'andar non vuò nõ vuò, Ch'andar nõ vuò più sciolto Ch'andar non vuò più
Si dol- ce so- no au- uol- to, si dol- ce so- no auuol- to.
Si dol- ce so- no auuol- to Ch'andar nõ vuò più sciolto
vuò più sciol- to Ch'andar nõ vuò ch'andar nõ vuò più sciol- to.
sciol- to Ch'andar nõ vuò più sciol- to ch'andar ij. non vuò più
Ch'andar nõ vuò più sciolto ch'and. nõ vuò ch'and. nõ vuò più
Ch'andar nõ vuò più sciolto Ch'andar non vuò, ch'andar non vuò più
ch'andar nõ vuò ij. più sciol- to. si dolce
sciolto Ch'andar non vuò più sciolto
sciolto ch'andar ij. non vuò più sciol- to Si dolce son fe-
sciolto ch'andar nõ vuò ch'andar nõ vuò più sciol- to Si

son ferito Che mai non vuò ri- medio al duol gradito Si
Si dolce son fe- ri- to Che mai nõ vuò rimedio al duol gradi- to
rito, Che mai non vuò rimedio al
dolce son fe- rito Si dol- ce son fe- ri- to,
doce son fe- ri- to Si dol- ce son fe- ri- to,
Che mai nõ vuò rimedio al duol nõ vuò rimedio al duol gradito
duol gradito Si dol- ce son fe- ri- to, Che mai nõ vuò ri-
Che mai nõ vuo rimedio al duol al duol gradito Si dolce
Che mai nõ vuò rimedio al duol gra- dito Che mai nõ vuò rimedio al
Si dol- ce son fe- ri- to Che mai nõ vuò ri-
medio al duol al duol gradito Che mai non vuò rimedio al duol
son fe- ri- to Che mai nõ vuò rimedio al duol gra- dito Che
duol gra- di- to, Che mai nõ vuò rimedio che mai non
medio Che mai nõ vuò rimedio al duol gradi- to.
Che mai nõ vuò ij rimedio al duol gradito Che mai non
mai non vuò rime- dio al duol gra- di- to che mai nõ vuò rime- dio al
vuò rimedio al duol gradi- to, Ond'io così già
Ond'io così già preso,& impia- gato moro
vuò rimedio al duol gradito Ond'io così già preso,& impia- gato moro
duol al duol gradi- to Ond'io così già preso,& impia- gato moro
preso,& impiagato Mo- ro sì, ma be- a-
sì, Ond'io così già preso,& impia- gato Mo- ro
mo- ro sì, On- d'io così già
sì, mà bea- to.

to. On- c'io così on-
sì, ma be- a- to. On-
preso,& impia- gato Mo- ro sì, ma be- a-
Ond'io co- sì già preso,& iupia- gato Mo- ro
d'io così già preso,& impia- gato Moro sì, ma be- a-
d'io così già preso,& impia- gato Mo- ro si ma be-
to. ma
si, ma be- a-
to ma be- a- to ma be- a- to.
a- to.
be- a- to, ma be- a- to.
to.
I cori. Li co- riio son di te pri- gion
I coriio son di te pri- gion Che mi legar tue chiome, e nõ sò come
I coriio son di te pri- gion Che mi legar tue chiome, e non sò co- me Li
I coriio son di te pri- gion
Che mi legar tue chiome, e non sò come
Che mi legar tue chiome, e non sò come Li co- riio son di te pri-
coriio son di te pri- gion Che mi le- gar tue chiome. e non sò co-
Che mi legar tue chiome, e non sò co- me
Che mi legar tue chiome, e nõ sò co- me Che mi le-
gion Che mi legar tue chiome, e non sò co- me Che mi le-
me Che mi legar tue chiome
Che mi legar tue chiome, e nõ sò come, che mi legar tue chiome,

34 Residuo.
adagio.
gar tue chio- me, e non sò co- me Disciolto andar, e non a-
gar tue chiome, che mi legar tue chiome, e non sò co- me Disciolto an-
e non sò come, che mi legar tue chiome, e non so come Disciolto andar, e
e uon sò come e non sò come Di-
mar già più nõ mi cõuiene dolce mio be- ne Di-
dar, e non a- mar Già più non mi con- uiene dolce mio bene, mio bene
non amar Di- sciolto an- dar, e non amar Già
sciolto andar, e non a- mar Già più non mi cõuiene dolce mio
sciolto an- dar, e nou a- mar Già più non mi conuiene dolce mio
Già più non mi conuiene dolce mio be- ne Già
più nõ mi conuiene dolce mio dolce mio be- ne Già più non
be- ne Già più non mi conuie- ne
Residuo. 35
bene Già più nõ mi conuiene dolce mio be- ne
più non mi conuiene Già più non mi conuiene dolce mio bene
mi conuiene dolce mio be- ne, Che mẽtr'Amor mi stringe il
dolce dolce mio be- ne, Che mẽtr'Amor mi stringe il
adagio.
Che mẽtr'Amor mi stringe il cor cõ si so- aue con si soaue no-
Che mẽtr'Amor mi stringe il cor cõ si soaue nodo
cor con si so- aue nodo Che mẽtr'Amor mi stringe il cor Che mẽtr'A-
cor con si so- aue nodo le- ga to.
do Che mentr'Amor mi stringe il
le- ga- to io go-
mor Che mentr'Amor mi stringe il cor con si so- aue no- do
io go- do
E 2

36 Residuo.
cor con si so- aue no- do le- ga- to
do
le- ga- to io go-
Che mētr'amor mi stringe il cor cō si so- aue no-
io go- do
Che mentr'amor mi stringe il cor con si so- aue no- do le-
do io go-
do le- ga- to io go-
io go- do io go- do.
ga- to io go- do.
do io go- do io go- do.
do.
A 4.
37
Lab- bra hà di rubi- no di rubi- no,
E lab- bra hà di rubi-
Lab- bra hà di rubi- no Et oc-
Lab- bra hà di ru- bi- no,
Et oc- chi hà di zaf- fi- ro di zaf- fi- ro
no Et oc- chi hà di zaf- fi- ro La
chi hà di zaf- fi- ro La bella, e cruda donna on-
Et oc- chi hà di zaf- fi- ro La
La bella, e cruda donna on- d'io so- spi-
bella, e cruda donna ond'io so- spiro La bella, e cruda donna ond'io so- spiro ond'io so-
d'io so- spiro La bella, e cruda donna ond'io so- spiro ond'io so-
bel- la, e cru- da don- na, ond'io so- spi-

ro, Hà d'ala- bastro fino hà d'ala- bastro fino La man che
spiro, Hà d'ala- ba- stro fino La mā che vol-
spiro Hà d'ala- bastro fi- no Hà d'ala- bastro fino
ro, Hà d'a- la- ba- stro fi- no La
vol- ge del tuo car- ro'il freno del tuo car-
ge La man che vol- ge del tuo car- ro il
La man che vol- ge del tuo car-
man che vol- ge del tuo car- ro il
ro il fre- no, Di marmo il seno, e di diaman- te, e di
fre- no Di marmo il seno, e di diaman- te, e di diaman-
ro il fre- no Di marmo il seno, e di diamante il core,
fre- no, Di mar- mo il se- no, e di dia-
diaman- te il co- re Qual mera- uiglia
te, e di diamante il co- re Qual mera- uiglia A- more
e di diaman- te il core Qual mera- uiglia A- more Qual mera-
man- te il co- re Qual me- ra- ui-
Qual mera- uiglia Amo- re S'à tuo strali à miei pian- ti
Qual mera- uiglia Amo- re S'à tuo strali à miei pian- ti el-
uiglia Qual mera- uiglia Amo re S'à tuo strali à miei pian- ti.
glia A- mo- re S'à tuoi stra- li à miei
el- l'è si du- ra? Tutta di pietre la for- mò
l'è si dura? el- l'è si du- ra? Tutta di pietre la for-
el- l'è si du- ra? Tutta di
pian- ti el- l'è si dura? Tut- ta di

Tutta di pietre la for- mò Tutta di pietre la for- mò na- tu- ra.

mò Tutta di pietre la for- mò tutta di pietre la for- mò na- tura.

pietre la for- mò Tutta di pietre la formò la for- mò na- tura.

pie- tre la for- mò na- tura.

A 5.

A Amor cieco m'offe- se

A Mor. Voi cieca al mio mal cieca al mio mal fos-

A Mor.

A Mor cieco m'offe- se Voi cieca al mio mal fo- ste,

A Mor cieco m'offe- se Voi cieca al mio mal foste, & io non volsi Cieco mi-

cieca al mio mal foste, & io non volsi cieco mirar il lac-
cio, & io non volsi cieco mirar il lac- cio
Voi cie- ca al mio mal fo- ste, & io non volsi cieco mi-
& io non volsi cieco mi- rar il lac- cio, & io non volsi
mal fo- ste, & io non volsi cieco mirar il lac- cio

cio on- de m'auuol- si. Quand'ei cieco mi prese, Voi nõ miraste
on- de m'auuolsi.
rar il laccio on- de m'auuol- si Quand'ei cieco mi prese, Voi
cieco mirar il lac- cio onde m'auuolsi.
io on- de m'au- uol- si. Quand'ei cieco mi prese, Voi non mi-

l'intrica- ta rete Che me cieco legò, cie- ca che sete cieca che sete. On-
Ond'il sol
non miraste l'intrica- ta rete Che me cieco le- gò cie- ca, che se te Ond'in sol
Ond'in sol
raste l'intrica- ta re- te, che me cieco le- gò, cieca che se- te. Ond'in sol

d'in sol danno mio Cieco amor, cieca voi, cieco son' io, cieco son' i- o, cieca
danno mi- o Cieco amor, cieca voi, cieco son' i- o
danno mi- o cieca voi, cieca voi, cieco son' i- o,
danno mio cieco son' io, Cieco amor, cieca voi, cieco son'
danno mi- o cieco son' io, cie- ca voi, cieco amor cie-

voi cieco son' io, On- d'in sol danno
cie- ca voi, cieco son' i- o, Ond'in sol danno mi-
Cieco amor, cieca voi, cieco son' i- o, Ond' in sol danno mi-
i- o, cieco son' i- o, Ond' in sol danno mio
ca voi, cieco son' io. Ond' in sol danno mi-

mio Cieco amor, cieca voi cie- ca voi, cieco son' i- o
o cie- ca voi, cieco son' io, cieco son' io, Cie- co amor,
o cieca voi, cie- ca voi Cieco amor, cieca
cieco son' i- o. Cieco amor, cieca voi, cieco son' i-
o, cieco son' i- io, ij. cieco a- mor cie-

cieco son' io, cieca voi, cieco son' io, cieco son' io.
cie- ca voi cieco son' io, cieco son' i- o.
voi cieco son' io, cieco son' io. ij.
o, cie- ca voi, cieco son' io, cieco son' i- o.
ca voi, cieco son' i- o. ij.

A 5.
A Ita. Aita, aita, io mo- ro,
A Ita, a- ita, aita, io moro, Per- fi- da, e tu non m'odi?
A Ita. ai- ta, io mo- ro, Per- fi- da, e tu nô m'odi?
A Ita.
A Ita, a- ita, io mo- ro, Per- fi- da, e tu non m'odi?

Per- fi- da, e tù nō m'odi? tù sai pur sai pur s'io t'ado- ro.
io mo- ro, tu sai pur, ij. s'io t'ado- ro
tù sai pur ij. s'io t'adoro,
Aita, ai- ta io mo- ro perfi- da, e tù non m'o- di? tù sai
Aita, a- ita, io mo- ro, tù sai pur s'io t'a-

Tù sai pur s'io t'ado- ro. Ahi per pietà. Ahi
Tù sai pur s'io t'ado- ro. Ahi per pietà ij. Ahi per pie-
Tù sai pur s'io t'ado- ro, Ahi per pietà Ahi per pietà
pur Tù sai pur s'io t'adoro. Ahi per pietà ahi per pie- tà, deh
do- ro. Ahi per pie- tà

per pietà ahi per pie- tà
tà per pietà ahi per pie- tà deh sen-
ahi per pietà ij. ij.
sen- ti Prima che il duol m'vccida i miei tormenti. ahi per pie-
ahi per pietà deh sen- ti

deh sen-
ti Prima ch'il duol m'vccida prima ch'il duol m'vccida i miei tormenti.
Ahi per pietà ahi per pietà
tà Prima ch'il duol m'vc- cida i miei tormenti.
Prima ch'il duol m'vcci- i miei tormen- ti. Ahi per pie-

tà deh sen- ti Prima ch'il duol m'vccida ij.

tà deh sen- ti Prima ch'il duol m'vc- cida prima ch'il duol m'vc-

Prima ch'il duol m'vc- cida

deh sen- ti

Prima ch'il duol m'vccida Prima ch'il duol m'vc-

Prima ch'il duol m'vcci- da i miei tormenti.

cida Prima ch'il duol m'vcci da i miei tormen- ti.

Prima ch'il duol m'vccida i miei tor- men- ti.

Prima ch'il duol m'vcci- da i miei tormen- ti.

cida i miei tor- men- ti.

50 A 4.
Vtta di fre- gi d'o- ro Ca-
Vtta di fre- gi d'o- ro Catenata veg-
Vtta di fre- gi d'oro Tutta di fre- gi d'oro
Vt- ta di fre- gi d'oro
te- na- ta veg- g'io co- lei ch'a- do-
g'io colei ch'adoro, Tutta di fre- gi d'oro Catenata vegg'io cate-
Catenata vegg'io cate- nata vegg'io catena-
tutta di fre- gi d'o- ro Cate- na- ta vegg'io co- lei Cate- nata veg-
ro Ca- te- ne al cri- ne a-
nata vegg'io colei ch'adoro cate- ne al crine a-
ta vegg'io co- lei ch'adoro ca- te- ne
g'io co- lei ch'a- doro cate-
Residuo. 51
dor- no por- ta, e ca- te- ne al- no,
dor- no porta, ca- te- ne al crine adorno porta, e ca-
cate- ne al crine adorno por- ta, e cate-
ne cate- ne al crine adorno porta, e ca- te- ne al
bil col- lo intor- no Di ca- te- ne
te- ne al nobil collo al nobil collo intorno Di cate- ne si cin-
ne al nobil col- lo al nobil collo intor- no
nobil col- lo al nobil col- lo in torno Di cate-
si cin- ge le braccia, e di ca-
ge Di cate- ne si cinge le brac- cia, e di catene, e di ca-
Di cate- ne si cin- ge le braccia, e di cate- ne, e di catene
ne Di cate- ne si cin- ge le braccia, e di ca-
G

te- tene il fian- co strin- ge Lasso, ma que- ste

tene il fianco stringe il fianco stringe il fianco stringe Lasso, ma queste sono a-

fianco stringe il fianco strin- ge, Las- so,

tene il fiaco strin- ge il fianco stringe

so- no a- mor tue frodi che s'ell'hà le ca-

mor tue frodi, mà queste sono a- mor tue frodi,

mà queste sono a- mor amor tue fro- di che s'ell'hà le ca- te- ne

Las- so, mà queste sono amor tue fro- di che s'ell'hà le ca-

te- ne io sento i no- di.

che s'ell'hà le ca- te- ne io sen- to i no- di io sen- to i no- di.

io sen- to i nodi io sen- to i no- di io sen- to i no- di.

tene io sen to i no- di io sen- to, no- di.

Co' begl'occhi feri l'anima mia
ri l'a- nima mia Mà più spieta- ta co' suoi sguardi o-
nima mi- a l'anima mia. Mà più spieta- ta co' suoi sguardi o-
mi a Mà più spieta- ta co' suoi sguardi o-
Co' begl'occhi feri l'a- nima mi- a, Mà più spieta- ta co' suoi sguardi o-

forte.
piano.
Mà più spieta- ta co'suoi sguardi ogn'hora Riper-
gn'hora Ripercote la piaga, e fia ch'io mo ra, Mà più spieta- ta co'suoi sguardi ogn'hora Riper-
piano.
gn'hora Ripercote la piaga, e fia ch'io mo- ra, Mà più spieta- ta co'suoi sguardi ogn'hora Riper-
gn'hora Ripercote la piaga, e fia ch'io mora Mà più spieta- ta co'suoi sguardi ogn'hora Riper-
forte.
piano.
gn'hora Ripercote la piaga, e fia ch'io mora
piano.

cote la piaga, e fia ch'io mo- ra, Mà lasso, io non morrò, poi-
cote la piaga, e fia ch'io mo- ra, Mà lasso io non morrò, poi-
cote la piaga, e fia ch'io mora Mà lasso io non morrò, Mà lasso io, non morrò, poi-
cote la piaga, e fia ch'io mora, Mà lasso io non morrò, poi-
Mà lasso io non morrò, poi-

che gl'amanti Vuol che viuino amor, ma in
che gl'aman- ti Vuol che viuino amor, ma in doglie, e in
che gl'aman- ti Vuol che viuino amor, mà in doglie, e in pianti
che gl'amanti Vuol che viuino amor, mà in doglie, e in pianti
che gl'amanti Vuol che viuino amor, ma in doglie, e in pianti

doglie, e in pian- ti, Mà lasso io non morrò, mà lasso io non morrò, poiche gl'a-
pian- ti, mà lasso io non morrò, mà lasso io non morrò, poiche gl'a-
mà in doglie, e in pianti, Mà lasso io non morrò, poiche gl'a-
adagio.
poi- Mà lasso io non morrò, poiche gl'a-
poi- poiche gl'a-

manti Vuol che viuino amor, mà in
man- ti, Vuol che viuino amor, mà in doglie, e in
man- ti Vuol che viuino amor, mà in doglie, e in pianti
manti Vuol che viuino amor, mà in doglie, e in pianti
manti Vuol che viuino amor, mà in doglie, e in pianti

doglie, e in pianti, ma in doglie, e in pian- ti.
Vuol che viuino amor, ma in doglie ma in doglie, e in pian- ti.
Vuol che viuino amor Vuol che viuino amor, ma in doglie, e in pian- ti.
ma in doglie Vuol che viuino amor, ma in doglie, e in pianti.
ma in doglie, e in pian- ti.

F Erite. Fe- ri- te occhi fe- ri- te, Sia tutto piaga il
F E- rite fe- rite oc- chi feri- te, Sia tutto piaga il core sia tutto piaga il
F E- rite oc- chi fe- ri- te, Sia tutto piaga il core,
F E- ri- te occhi fe- ri- te, Sia tutto piaga il
F E- rite oc- chi fe- ri- te, Sia tutto piaga il core

core, Sia tutto il petto ardo- re Fe-
core Sia tutto il petto ar- do- re Fe- rite oc-
Sia tutto il petto ardo- re Fe- rite oc-
core Sia tutto il petto ardo- re Fe- ri- te oc-
Sia tutto il petto ardo- re Fe- rite oc- chi

ri- te occhi fe- ri- te Ne lan- guir
rite oc- chi fe- ri- te.
chi Fe- ri- te, Che per sem- pre langui- re
chi fe- ri- te, Che per sempre lan- gui- re Che per
Fe- ri- te, Che per sẽpre lan- gui- re Che per sem-

ne morir vorrei già mai, Che per sem- pre lan- guire
Che per sẽpre lan- gui- re Che per
Che per sem- pre mori- re. Che per sempre langui- re Che per sem-
sempre mori- re
pre mori- re Ne lan- guir

Che per sem- pre mo- ri- re Ne lan- guir
sempre mo- ri- re Ne morir vorrei già ma- i.
pre mori- re
Ne lan- guir ne morir vorrei già
ne morir vorrei già ma- i,

te de' dolor miei l'ho- re infinite, Fe- ri- te occhi fe- ri- te.
Fate de' dolor miei l'hore infini- te. Ferite ferite oc- chi feri- te.
Fa- te de'dolor'miei l'hore infini- te, Fe- rite oc- chi fe- ri- te.
Fa- te de'dolor'miei l'hore infini- te, Fe- ri- te occhi fe- ri- te.
Fa- te de' dolor miei l'hore infi- ni- te, fe- rite oc- chi fe- ri- te.

A 5.
V
Oi. Voi giuraste co- stan- te D'essermi
V
Oi. Voi giuraste co- stan- te D'essermi sem-
V
Oi giu- raste costan- te D'essermi sẽpre amante D'essermi sem-
V
adagio
Oi giuraste co- stan- te
V
Oi. Voi giu- raste costan- te D'essermi sem- pre a-

sem- pre a- man- te, Hor vorre- ste mori re
pre a- man- te, Hor vorre- ste mori- re Hor vorre-
pre aman- te, Hor vorreste mo- ri- re Hor vorre-
D'essermi sempre aman- te, Hor vorreste mo-
man- te

Perche bra-
ste mori- re Hor vorreste mo- ri- re Perche bramate il nostro a-
ste mori- re Perche bramate il nostro amor fi- ni-
ri- te hor vorreste mo- ri- re
Hor vorre- ste mori- re Perche bramate il nostro amor fi-

mate il nostro amor
ni-
mor fi. ni- re Perche bramate il nostro a- mor il nostro a-
re Perche bramate il nostro amor perche bramate il nostro amor fi-
Perche bramate il nostro amor Perche bramate perche bramate il nostr'a-
nire Perche bra- ma- te perche bramate perche bramate il nostr'a-

re. Mà voi la fè rompe- te pur mo- ren-
mor fini- re. Mà voi la fè vivace. rompete pur rompete pur ij. ij. ij. mo-
ni- re.
mor fi- nire.
vivace.
mor finire. Mà voi la fè rompete pur rom- pete pur rom- pete pur mo-

do rompete pur rompe- te pur ij. morendo rompete pur ij.
ren- do rompe- te pur mo- ren- do rompete pur rom-
vivace.
adagio. vivace. adagio.
rendo rompete pur ij. ij. ij. morendo rompe-

rompete pur ij. ij. moren- do Ch'io per mia dura for-
pete pur ij. moren- do Ch'io per mia dura for-
adagio.
Ch'io per mia dura for-
Ch'io per mia dura for-
te pur mo- ren- do Ch'io per mia dura for- te

te Forz'è che v'ami ancor dop- po la morte doppo la
te Forz'è che v'ami ancor dop-
te Forz'è che v'ami ancor dop- po la mor-
te Forz'è che v'ami ancor doppo la mor- te doppo la
Forz'è che v'ami ancor dop- po la morte

morte Forz'è che v'ami ancor doppo la mor-
po la morte Forz'è che v'ami ancor dop- po la morte doppo la mor-
te Forz'è che v'ami ancor doppo doppo la mor- te
morte forz'è che v'ami ancor doppo la mor- te
Forz'è che v'ami ancor dop- po la mor-

te Forz'è che v'ami ancor doppo la mor- te.
te Forz'è che v'ami ancor doppo la mor- te.
Forz'è che v'ami ancor ancor dop- po la mor- te.
Forz'è che v'ami ancor Forz'è che v'ami ancor doppo la mor- te.
te.

A 5.
H'io mora. Morrò morrò mor-
H'io mo- ra ch'io mora ch'io mo- ra? ohime ch'io mo- ra? Morrò morrò
piano.
H'io mo- ra ch'io mora ij. ohime ch'io mo- ra Morrò morrò
H'io mora ch'io mora ch'io mora, ohime ch'io mora, Morrò morrò
piano.
H'io mora. Morrò morrò

rò morrò; mà che sia poi, Piangere- temi vo- i? Ch'io mora ch'io mora
morrò morrò; ma che sia poi Piangeretemi vo- i? Ch'io mora ch'io mora
morrò morrò; mà che sia po- i Piangeretemi voi? Ch'io mora ch'io mora
morrò morrò; ma che sia poi Piangeretemi vo- i?
morrò morrò; ma che sia poi Piangere- temi vo- i? morrò morrò

piano
ch'io mo- ra, ohime ch'io mora Mor- rò; ma che sia poi Piange-
piano.
ch'io mo- ra ohime ch'io mora morrò ma che sia poi
piano.
ch'io mora ohime ch'io mora; ma che sia po- i morrò, ma che sia
ma che sia poi morrò; ma che sia
piano.
morrò morrò; ma che sia poi morrò; ma che sia

re- temi vo- i? O mia
Piangeretemi vo- i? O mia morte feli- ce O mia
poi Piangeretemi voi? O mia morte feli- ce
poi piangeretemi vo- i? O mia morte feli- ce chi mori più conten-
poi Piangere- temi vo- i?

morte feli- ce chi mori più conten-
morte fe- li- ce chi mori più conten-
to chi mori più conten-

to, Se pur da voi mi lice Sperar sù l'ossa mie qualche lamento, For-
to Se pur da voi mi lice Sperar sù l'ossa mie qualche lamen- to, For-
to Se pur da voi mi lice Sperar sù l'ossa mie qual- che lamen- to, For-
For-

se se gl'auuerrà mai, che mi toc- chi Stilla di si begl'occhi
se se gl'auuerrà mai, che mi toc- chi di si begl'occhi Tornerò'n vita anco-
Forse se gl'auuerrà mai, che mi toc- chi di si begl'occhi Tornerò'n vi- ta anco-
se se gl'auuer- rà mai, che mi toc- chi di si begl'occhi Tornerò'n vi- ta ancora
se se gl'auuerrà mai, che mi tocchi di si begl'occhi

Tornerò'n vi- ta ancora tornerò'n vi- ta ancora
ra Tornerò'n vi- ta ancora
ra Tornerò'n vi- ta ancora
Per hauer poi mill'altre morti ogn' hora
Per hauer poi mill'altre morti ogn'hora

Tornerò'n vi- ta anco- ra Forse se gl'auuerrà mai che mi tocchi
Tornerò'n vi- ta ancora Forse se gl'auuerrà mai che mi tocchi Stil-
Per hauer poi mill'altre morti ogn'hora Forse se gl'auuerrà mai che mi tocchi
Forse se gl'auuerrà mai che mi tocchi
Forse se gl'auuerrà mai che mi tocchi

di si begl'occhi
Per hauer poi mill'altre
la di si begl'occhi
Per hauer poi mill'altre morti ogn'hora
di si begl'occhi
Torne- rò'n vi-
di si begl'occhi torne- rò'n vi- ta ancora Torne- rò'n vi-
di si begl'occhi Torne- rò'n vi- ta ancora

morti ogn'hora torne- rò'n vi- ta ancora
torne- rò'n vi- ta ancora torne- rò'n vi-
ta anco- ra
torne- rò'n vi-
ta ancora
Per hauer poi mill'altre morti ogn'hora
Per hauer poi mill'altre

Per hauer poi mill'altre morti o- gn'ho- ra
Per hauer
ta anco- ra Per hauer poi mill'altre morti ogn'ho- ra
ta ancora
Per hauer poi mill'altre
Per hauer poi mill'altre mor-
morti ogn'hora
Per hauer poi mill'altre mor-

poi mill'altre morti ogn'hora
Per hauer poi mill'altre morti ogn'hora.
Per hauer poi mill'altre mor- ti per hauer poi mill'altre mor- ti ogn'hora.
mor- ti o- gn'hora Per hauer poi mill'altre mor- ti ogn'ho- ra.
ti Per hauer poi mill'altre mor- ti mill'altre mor- ti ogn'hora.
ti o- gn'ho- ra.

Adea. Cadea da l'alto ciel fiam- ma vora- ce,
Adea. Cadea da l'alto
Adea da l'alto ciel fiam- ma vorace, E fendendo le
Adea.
Adea. Cadea da l'alto ciel fiam-

E fendendo le nubi il mondo ar- de-
ciel fiamma vo- ra- ce
nubi il mondo ar- de- a Ca- dea da l'alto ciel fiam-
Ca- dea da l'alto ciel fiam- ma vora- ce,
ma vorace, E fendendo le nu- bi

a Ca- dea da l'alto ciel ij.
E fendendo le nu- bi il mondo arde- a
ma vorace, E fendendo le nubi, ij.
E fendendo lu nu- bi
il mondo ar- de- a Cadea da l'alto ciel fiamma vo-

E fendendo le nu- bi E fendendo le
Ca- dea da l'alto ciel fiamma vo- ra- ce, E fendendo le nubi
nubi il mon- do arde- a
il mondo arde- a il mondo arde-
race Cadea da l'alto ciel fiamma vora- ce

nubi
il
mondo arde-
a
il
mondo arde-
a
E fendendo le
E fendendo le
nu-
bi,
E fendendo le
a
il
mondo ar-
E fendendo le nu- bi,
E fendendo le nubi
il

E fendendo le nubi
il mondo arde-
nu- bi
E fendendo le nu- bi
il
nu- bi
il
mon- do arde-
de-
a
E fendendo le
nu-
bi
mondo arde;
a
il

a;
mondo arde-
a;
Pallida in volto all'hor l'empia mia
a;
Pallida in volto all'hor l'empia mia
il mon- do ar- de-
a;
Pallida in volto all'hor l'empia mia
mondo arde-
a;

Al mio sen'
Dea
Sen'venne à me
timidamente au-
da-
ce
Al mio sen' che d'a-
Dea
Sen' vēne à me
timida- mente audace
Al mio sen' che d'a-
De- a
Sen'vēne à me
timida- mente auda- ce
Al mio sen' che d'a-

che d'amor tutto si sfa- ce, Tenacissimi
mor tut- to si sfa- ce, Tenacissimi lacci el-
mor tut- to si sfa- ce,
Al mio sen' che d'a-
mor tut- to si sfa- ce, Al mio sen'

lacci ell' auuolgea tenacissimi lacci ell'auuolge- a tenacissimi lacci el-
l'auuolgea tena- cissimi lacci ell' auuolgea tenacissimi lacci ell' auuol-
Tenacissimi lacci ell' auuolgea tena-
mor tut- to si sfa- ce Tenacissimi lacci ell'auuolgea tenacis- simi

l'auuolgea tena- cissimi lacci ell' auuol- gea; Ond'io, fulmina pur Gioue, dicea,
gea tenacissimi lacci ell' auuolge- a; Ond'io, fulmina pur Gioue, di- cea,
cissimi lacci ell' auuolge- a; Ond'io, fulmina pur Gioue, dicea,
lacci ell' auuol- ge- a; Ond'io, fulmina pur Gioue, dicea,
Ond'io, fulmina pur Gioue, dicea,

Da le guer- re del
Da le guer- re del ciel
Da le guer- re del ciel Da le
Da le guer- re del ciel vien' la mia pace,
presto.
Da le guer-

ciel vien la mia pace
vien la mia pace Da le guer-
guer- re del ciel vien la mia
Da le guer- re del ciel
re del ciel

Da le guer- re del ciel vien la mia pace;
re del ciel vien la mia pace la mia pa- ce;
pace; On-
vien la mia pace la mia pace;

Ond'io fulmina pur Gioue di- cea, Da le guer-
Ond'io fulmina pur Gioue dicea, Da le guer- re del
d'io fulmina pur Gioue di- cea, Da le guer- re del ciel
presto.
Ond'io fulmina pur Gioue dicea,
Ond'io fulmina pur Gioue dicea,

re del ciel Da le guer-
ciel vien la mia pace
vien la mia
Da le guer- re del ciel
guer- re del ciel

re del ciel vien la mia pace
Da le guer-
pace Da le guer- re del ciel
vien la mia pace
Da le guer- re del ciel vien la mia

vien la mia pace.
re del ciel vien la mia pa- ce.
vien la mia pace.
vien la mia pace la mia pa- ce.
pace vien la mia pace.

A che dich'io? solo ad Amore ascrit- ta La glo-
A che dich'io? solo ad Amore ascrit- ta La gloria
A che dich'io? so- lo ad Amore ascrit- ta La
A che dich'io? so- lo ad Amore so- lo ad Amore ascritta La
A che dich'io? solo ad Amore ascrit- ta La glo-

-ria sia, ch'il suo seren' ri- troue Ne le tempe- ste ancor'
sia, ch'il suo seren' ritroue Ne le tempe- ste ancor l'a- nima afflitta
gloria sia, ch'il suo seren' ri- troue Ne le tempe- ste ancor'
gloria sia
ria sia ch'il

Ne le tempe- ste ancor' l'a- nima afflit-
Ne le tempe- ste ancor' ch'il
l'a- nima afflitta Ne le tempe-
ch'il suo seren' ri- troue
suo seren' ri- tro- ue Ne le tempe- ste an-

ta ch'il suo seren' ri- tro- ue Ne le tem-
suo seren' ri- troue ch'il suo seren' ri-
ste an- cor' l'a- nima afflitta
Ne le tempe- ste Ne le tempe- ste ancor
cor' l'a- nima afflit- ta

pe- ste ancor ch'il suo seren' ri- tro- ue Ne le tempe-
tro- ue Ne le tempeste ancor l'a- nima afflitta
ch'il suo se- ren' ri- troue
l'anima afflit- ta ch'il suo seren' ri- tro-
Ne le tempe- ste ancor' Ne le tem-

ste ancor' Ne le tempe- ste ancor'
Ne le tempe- ste ancor'
Ne le tempe- ste ancor'
ue Ne le tempe- ste an- cor' l'anima afflit-
pe- ste ancor' l'anima afflit-

l'anima afflit- ta. Egli fù congiuns'ei con arti
l'anima afflit ta af- flitta. Egli fù congiuns'ei con arti
l'anima afflit- ta. Egli fù Egli fù congiuns'ei con arti
ta Egli fù Egli fù Egli fù congiuns'ei con arti
Egli fù Egli fù congiuns'ei con arti

nuoue Per espugnar la mia nemica inuitta
nuoue Per espugnar la mia nemica inuit- ta à le sue fa- ci
nuoue Per espugnar la mia nemica inuitta i ful-
nuoue Per espugnar la mia nemica inuitta Per espugnar la mia nemica in-
nuoue per espugnar la mia nemica inuit- ta

i ful- mini di Gioue per espugnar la mia nemica inuitta A le sue fa-
i ful- mini di Gioue
mini di Gioue i ful- mini di Gioue
uitta A le sue fa- ci per espugnar la
i ful- mini i ful- mini di Gioue

ci i ful- mini di Gioue i ful- mini di
i ful- mi- ni di Gioue i ful- mini di Gio-
A le sue fa- ci i ful- mini di Gio- ue A
mia nemica inuit- ta i ful- mini di Gio- ue i
per espugnar la mia nemica in- uitta A le sue fa- ci

Gioue A le sue fa- ci i ful- mini di Gioue.
ue.
le sue fa- ci i ful- mini di Gio- ue.
ful- mini di Gioue i ful- mini di Gio- ue.
i ful- mini i ful- mini di Gioue.

A 5.
Illi segui pur sẽpre il tuo Fileno Filli segui pur
Illi segui pur sempre il tuo Fileno
Illi. Filli segui pur sẽpre il tuo File-
Illi. Filli segui pur sẽpre il tuo File- no il tuo Fi-
Illi. Filli segui pur sẽpre il tuo Fi-

sẽpre il tuo File- no, E s'hor ri- de al tuo pianto
il tuo File- no, Filli segui pur sẽpr'il tuo Fi.
no Filli segui pur sẽpre il tuo Fi- leno, E, s'hor ri- de al tuo pian-
le- no, E s'hor ri- de al tuo pianto,
le- no, E s'hor ri- de al tuo pianto,

Filli segui pur sẽpre il tuo Fi- leno, e s'hor ri- de al tuo pian-
leno, e s'hor ri- de al tuo pian- to Filli
to, E s'hor ri- de, e s'hor ri-
E s'hor ri- de, e s'hor ri- de, e s'hor ri-
E s'hor ri- de al tuo pian- to, e s'hor ri- de al tuo

to Non disperar ch'Amo- re Spezza col tempo ogni più
segui pur sempre il tuo Fileno Non disperar ch'A- mo- re
de al tuo pianto, Non dispe- rar
de al tuo pian- to, Filli segui pur
pian- to Filli segui pur sēpre il tuo Fi- le- no

du- ro co- re, Filli segui pur sēpre il tuo Fi- le-
Spezza col tēpo ogni più duro core
ch'A- mo- re Spezza col tempo ogni più du-
sempre il tuo Fileno, Non disperar ch'A- mo- re Spezza col
Non dispe- rar ch'A- mo- re

no Spezza col tēpo ogni più duro
Filli segui pur sēpre il tuo Fileno Spezza col tempo
ro co- re Spezza col
tempo ogni più du- ro co- re Spezza col tēpo ogni più du-
Spezza col tēpo ogni più duro core Spezza col tēpo ogni più duro co- re. Filli

Spezza col tempo ogni più du- ro co- re
ij. ij. ogni più duro co- re
tempo ogni più duro core Spezza col tēpo ogni più duro core
ro co- re Spezza col tempo Filli segui pur
segui pur sēpre il tuo Fileno Tu soffri il duo-

Tù soffri il duolo il duolo in tanto
Tù soffri il duo- lo in tãto tù soffri il duo- lo in tan- to tù sof-
Filli segui pur sẽpre il tuo Fileno Tù soffri il
sempre il tuo Fileno Tù soffri il duo-
lo in tan- to in tan- to

Filli segui pur sẽpre il tuo Fi- le- no, Poich' vn giorno fia
fri il duolo in tan- to Poich' vn giorno fia ben ch'ei t'ami à
duolo in tan- to Poich' vn giorno fia ben ch'ei t'ami à pie- no
lo in tanto Poich' vn giorno fia ben ch'ei t'ami à pie- no
Filli

ben ch'ei t'ami à pie- no Poich'vn giorno fia ben ch'ei t'ami à
pie- no Poich' vn giorno fia ben ch'ei t'a-
Poich' vn giorno fia ben ch'ei t'a- mi à pie- no Poich'vn giorno fia
no Poich' vn giorno fia ben ch'ei t'ami à pie- no
segui pur sempre il tuo Fi- le- no

pie- no Poich' vn giorno fia ben ch'ei t'ami à pieno Filli segui pur
mi à pieno Poich'vn giorno fia ben ch'ei t'ami à pie- no
ben ch'ei t'ami à pieno Poich'vn giorno fia ben ch'ei t'ami à pieno
Poich'vn giorno fia ben ch'ei t'ami à pie- no
Poich'vn giorno fia ben ch'ei ta'ami ch'ei t'a- mi à pie- no

ente Moue da l'ime sedi alti ruggiti, E trà le spume tumida, e sorgente Spirti solleua à tinger

ente Moue da l'ime sedi alti ruggiti, E trà le spume tumida, e sorgente Spirti solleua à tinger

ente Moue da l'ime sedi alti ruggiti, E trà le spume tumida, e sorgente Spirti solleua à tinger

l'aria arditi Supera gl'orli impetuosa, e ver- sa la sua vendetta in sul nemico ar-

l'aria arditi Supera gl'orli impetuosa, e ver- sa la sua vendetta in sul nemico ar-

l'aria arditi Supera gl'orli impetuosa, e ver- sa la sua vendetta in sul nemico ar-

dore, Che resta intorno à lei cenere aspersa, Mentr'orgoglioso il tormẽtato humore, Freme, geme, ri-

dore, Che resta intorno à lei cenere aspersa, Mentr'orgoglioso il tormẽtato humore, Freme, geme, ri-

dore, Che resta intorno à lei cenere asper- sa, Mentr'orgoglioso il tormẽtato humore, Freme, geme, ri-

gonfia, arde, imper- uersa, Tal' è da l'ira infuriato vn core.

gonfia, arde, imper- uersa, Tal' è da l'ira infuriato vn core.

gonfia, arde, imper- uersa, Tal' è da l'ira infuriato vn core.

G Rondate pur grondate à cento à mille Queste lagrime vostre

G Ron- date pur grondate à cento à mil- le Queste lagrime vo-

G Rondate pur grondate à cento à mil- le Queste lagrime

occhi do- len- ti occhi do- len- ti A gl'vltimi tor-

stre oc- chi do- len- ti oc- chi do- len- ti A gl'vlti-

vostre oc- chi do- lenti oc- chi do- lenti A gl'vltimi tormen-

men- ti Ben deuonsi da voi l'vltime stil- le l'vl-

mi tormenti Ben deuonsi da voi l'vltime stil- le l'vl- time

ti Ben deuonsi da voi l'vl- time stil- le l'vl- time stil-

time stil- le, Già che l'alte fa- uil- le sotto cener' di

stil- le Già che l'alte fa- uil- le sotto

le Già che l'alte fa- uille sotto cener' di mor-

mor- te han- si à copri- re, Oc- chi pria che partir

cener' di morte han- si à copri- re Oc- chi pria che par-

te han- si à coprire han- si à co- prire Oc- chi

Oc- chi pria che partir pria che mori- re

tir che partir Oc- chi pria che partir, pria che mo- ri- re Satia-

pria che partir Oc- chi pria che partir pria che mori- re adagio.

Satia- te pure Satia- te pure satia-

te pure Satia- te pure satia- te pure satia-

Satia- te pure Satia- te pure satia- te

te pure il natu- ral costu- me Volge- te pur' ogni pupilla in

te pure il natu- ral costume Volge- te pur' ogni pupilla ogni pupilla in

pure il natural co- stu- me Volge- te pur' ogni pupilla in fiume.

98 Residuo.
fiume Volge- te pur'ogni pupil- la ogni pu- pilla in fiume.
fiume Volge- te pur'ogni pupilla, Volge- te pur'ogni pupilla in fiume.
Volge- te pur' ogni pu- pilla Volge- te pur' ogni pupil- la in fiume.
A 4.
Pur t'ag- giri ò stolto, E ti raggiri à la tua morte intorno.
Pur t'ag- giri ò stolto, E ti raggiri à la tua morte intorno. Ahi
Pur. E pur t'ag- giri ò
Pur. E pur t'ag- giri ò
E pur t'aggiri ò stolto, E ti raggiri à
E pur t'aggiri ò stolto, E ti raggiri à
stolto, E ti raggiri à la tua morte intorno. Ahi
stolto, E ti raggiri à la tua morte intorno
Residuo. 99
la tua morte intor- no, E pur t'aggiri ò stolto, E ti raggiri à la tua morte intor- no.
la tua morte intorno, E pur t'ag-
E pur t'aggiri ò stolto, E ti raggiri à la tua morte intorno E pur t'ag-
Ahi
Ahi fuggi pur quel
giri ò stolto, E ti raggiri à la tua morte intorno, fuggi pur quel volto Che tradi- sce il tuo
giri ò stolto, E ti raggiri à la tua morte intorno. Ahi
fuggi pur quel volto Che tra-
volto Che tra- disce il tuo cor fuggi infeli- ce
cor fuggi infeli- ce fuggi pur quel
fuggi pur quel vol-
disce il tuo cor- fuggi infeli- ce fuggi pur quel vol- to Che tra-
N 2

Ahi fuggi pur quel vol-
volto Che tradi- sce il tuo cor fuggi infe- lice
to Che tradisce il tuo cor fuggi infeli- ce fuggi pur quel
disce il tuo cor fuggi infeli- ce.
to Che tradisce il tuo cor fuggi infe- li- ce fuggi pur quel vol-
fuggi pur quel volto Che tradisce il tuo cor fuggi infeli- ce Ahi
volto Che tradi- sce il tuo cor fuggi infeli- ce fuggi pur quel vol- to
Ahi Fuggi pur quel volto Che tra-
to Che tradisce il tuo cor fuggi infeli- ce
fuggi pur quel volto che tradisce il tuo cor fuggi infe-
Che tradisce il tuo cor fuggi infe- li-
disce che tradisce il tuo cor fuggi infeli-
Che più sperar ti li- ce ti lice?
Che più sperar ti lice? Che più sperar ti
Che più sperar ti li- ce ti lice? Deh più di te non rida non
ce. Che più sperar ti li- ce? Deh più di te non rida
Deh più di te non rida Deh deh più di te non ri- da non ri- da che più sperar ti
lice ti lice? Deh più di te non rida Deh più di te non
rida Che più sperar ti li- ce deh più di te non rida non
Che più sperar ti li- ce? che più sperar ti lice?
lice? Deh più di te non rida, Fà che s'amor t'vni, sde- gno di- uida.
rida Deh più di te non rida Fà che s'amor t'vni, sde- gno di- uida.
rida Deh più di te non rida, Fà che s'amor t'vni, sde- gno diuida.
Deh più di te non rida sde- gno di- uida

ſde- gno di- uida. Fà che s'amor t'vnì, ſde- gno di- uida.

Fà che s'amor t'vnì, ſde- gno di- uida. Fà che s'amor t'vnì, ſde- gno di- uida.

Fà che s'amor t'vnì, ſde- gno di- uida Fà che s'amor t'vnì, ſde- gno diuida.

Fà che s'amor t'vnì, ſde- gno di- uida. ſdegno di- uida.

A 5.

Ome dolci piaga- te. Care pu-

Ome dol- ci piaga- te Care pu- pille ama- te pupil-

Ome dolci pia- gate Care pupille a-

Ome dol- ci come dolci pia- gate Care pu- pi- le ama-

Ome dol- ci dol- ci piaga- te Care pupille a- ma-

ia,
ia, Poi-
poi- che con somma gio-
poiche con somma gio-
ia Fate scala al pen- sier so-

Fa- te sca- la al pensier'
che con somma gio ia
ia Rassomi-
ia.
ur' à le stel- le Rassomigliando chi vi fè si belle.

so- ur' à le stel- le si poi-
Rassomigliando chi vi fè si belle si bel-
gliando chi vi fè si belle si bel- le poi- che con somma gio-
Fate sca- la al pen-
poiche con somma gio- ia

che con somma gio- ia Rassomigliando chi vi fè si bel-
le Rassomigliando chi vi fè si bel- le
gio- ia Fa- te sca-
sier so- ur' à le stel- le poi-
poiche con somma gio-

le
Rassomigliando chi vi fè si belle
poiche con somma gio- ia Fa-
la al pen- sier' so- ur'à le stel- le
che con somma gio-
ia Rassomi-

Rassomigliando chi vi fè si bel- le chi vi fè si belle
te sca- la al pen- sier' so- ur'à le
Rassomigliando chi vi fè si belle chi vi
ia le Rassomigliando chi vi fè si bel-
gliando chi vi fè si bel- le

Fa- te sca- la al pen- sier' so- ur'à
stel- le Rassomigliando chi vi fè chi vi fè si belle si belle chi vi
fè si belle Fa- te sca- la al pen- sier so- ur'à
le Rassomigliando chi vi
Rassomigliando chi vi fè chi vi fè si bel- le.

le stel- le Rassomigliando chi vi fè si belle.
fè si bel- le Rassomigliando chi vi fè si bel- le.
le stel- le Rassomigliando chi vi fè si bel- le.
fè si bel- le Rassomigliando chi vi fè si bel- le.
Rassomigliando chi vi fè si bel- le.

Hi- me che'l tempo vola; occhi oc-
Hime che'l tempo vola;
Hi- me che'l tempo vola oc-
Hi- me che'l tempo vola occhi occhi che
Hi- me che'l tempo vola occhi che

chi che fa- te? Mirate pur, mi- rate pur, mirate pur, mirate pur, mirate pur mi-
oc- chi che fate?
chi che fa- te? Mirate pur, ij. ij. ij. ij.
fa- te Mirate pur, ij. ij. ij. ij.
fa- te? Mirate pur, ij. ij. ij. mi-
presto

adagio.
rate Et af- fisi beati, & af- fisi beati al suo splendore.
Et affi- si bea- ti al suo splendore presto. Sa-
mira- te, Et affisi bea- ti, & af- fisi beati al suo splendore. Satiateui sa-
mirate Et af- fisi beati al suo splendo- re Satiate-
presto.
rate, Et affisi bea- ti al suo splen- dore
adagio.

adagio.
Empite- mi di vi-
tiateui satiateui sa- tiateui satiateui di luce, e questo co- re. Empite- mi di vi-
tiateui satiateui ij. di luce, e questo core Empite- mi di vi-
ui satiateui ij. ij. ij. di luce, e questo core Empite- mi di vita.
Empite- mi di vi-

ta.
ta, Sù sù, che la partita Di duol' armata, e d'om-
ta. Sù sù, che la partita Di duol' ar- ma- ta, e
Sù sù, che la partita Di duol' ar- mata, e
ta. Sù sù, che la parti- ta Di duol' ar- ma- ta, e

bra Già'l cor di morte, e voi d'horror' ingombra.
d'ombra Già'l cor di morte, e voi d'horror' ingõbra.
d'ombra Già'l cor di morte, e voi d'horror' in- gom- bra. Deh
d'ombra Già'l cor di morte, e voi d'horror' in- gom- bra. Deh chi mi

Deh chi mi porge ai- ta? Ahi ch'il cor man-
Deh chi mi por ge aita? Deh chi mi por- ge a- i- ta? ahi ch'il cor man-
Deh chi mi porge a- i- ta? Deh chi mi por ge a- i- ta?
chi mi porge a- i- ta? Deh chi mi por- ge a- i- ta?
por- ge a- i- ta? A dio vi-

ca, e mi si toglie il giorno.
ca, e mi si toglie il gior no.
A dio vita, A dio
Ahi ch'il cor manca, e mi si to-
ta, à dio luce. Ahi ch'il cor manca, e mi si to-

Tauola de' Madrigali.

IL FINE.